




Associazione Italiana Editori

**Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2015**  
**Un consolidato 2014 e uno sguardo sul primo semestre 2015**  
a cura dell'Ufficio studi AIE  
*La sintesi*

È ancora un anno di **Grande Trasformazione** per il mercato del libro questo a cavallo tra il 2014 e il 2015. E la parola chiave è, ancora una volta, **cambiamento**: di regole (basti pensare all'Iva degli ebook), di processi produttivi e distributivi, di prodotti e di modi per informarsi su cosa leggere e dove comprare. La filiera editoriale si trasforma, nonostante la crisi, nonostante l'impatto del digitale che cambia regole e processi consolidati da decenni, nonostante gli scenari macroeconomici (la minor disponibilità di spesa delle famiglie), nonostante lo scenario internazionale con cui gli editori italiani si stanno confrontando. Si rinnova e si internazionalizza. Accoglie le opportunità che il digitale le offre: nei processi e nei prodotti. Percorre da sola e senza quei supporti istituzionali che altri Paesi riconoscono a librerie, lettura, biblioteche di pubblica lettura e scolastiche, ecc. nuove strade per la promozione della lettura e per allargare il mercato. È quanto emerge dal **Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2015**, a cura dell'Ufficio Studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE): **i segni meno si attenuano nel 2014, e ancor di più nel primo semestre di quest'anno. Ma tali restano**, anche se qualcuno comunque ipotizza un avvicinamento a una «decescita»  a fine 2015.

Si intravede nel 2014 qualche *segno più* ma non tale da segnare ancora una netta inversione di tendenza: cresce il segmento dell'editoria per ragazzi (sia per i titoli prodotti, +5,9%, che per la quota di mercato, +5,7%), cresce il mercato digitale e l'ebook in particolare (+26,7% i titoli ebook prodotti), cresce l'export.

Per il resto il 2014 è stato un anno ancora di *segni meno*. Nel 2014, si restringe (ancora) il bacino dei lettori (-3,4%, sono 848mila in meno), si ridimensiona il mercato (-3,6%), si conferma l'andamento negativo nel numero di titoli pubblicati (-3,5%); diminuiscono le copie vendute di «carta» (-6,4%); ma non sappiamo quanti download di ebook sono stati fatti (visto che Amazon non fornisce i dati al riguardo). Un anno di *segni meno* ma da leggere e interpretare con attenzione perché dietro ad essi – e non per un esercizio di facile ottimismo – si legge la *Grande Trasformazione* che il settore sta attuando da solo. Qui i principali indicatori del 2014 e uno sguardo sul primo semestre 2015 dal Rapporto AIE:

**Crescono gli editori piccolissimi** – Sono 1.190 le case editrici che hanno pubblicato più di 10 libri nel 2014 (+0,3%). Troppe per un Paese con indici di lettura così bassi? Forse. Ma non è anche questo un indice del cambiamento, di nuovi progetti editoriali che si affacciano sul mercato, che propongono mix inediti tra carta, digitale e servizi? Non è forse un indice di vitalità del settore che esplora nuovi generi e nuove letterature?

**61mila i nuovi titoli su carta nel 2014, cui si aggiungono 52mila ebooks: diminuiscono i primi, aumentano (tanto) quelli digitali**: cala ancora nel 2014 la produzione di titoli di varia: è -3,5% rispetto all'anno precedente. Nel dato generale mostra un andamento in controtendenza il segmento dei libri per bambini e ragazzi (esclusi *Young Adults*), che cresce del 5,9% nel 2014. I titoli del settore educativo crescono invece del +84,1% (un incremento condizionato da fattori esogeni a quelli puramente di mercato).



## Associazione Italiana Editori

Il catalogo “vivo” di libri di carta in commercio (i cosiddetti *titoli commercialmente vivi*) è di 861mila (+6% sul 2013); quello di libri digitali è in crescita impetuosa, superando le 158mila manifestazioni (+52,7% sul 2013).

Cresce nel 2014 la produzione di titoli ebook, con un +26,7% (si passa alle 51.692 manifestazioni del 2014 dalle 40.800 del 2013). Il mercato ebook copre a fine 2014 una quota del 3,4% dei canali trade (quelli rivolti ai lettori: librerie, online, grande distribuzione) e raggiunge quota 40,5milioni di euro (+26,1% sul 2013).

Diminuisce la produzione di carta ma il lettore ha oggi a sua disposizione un set molto più articolato di prodotti: nella carta ha versioni dei titoli in prima edizione (95,1%) e tascabili (4,9%, erano il 3,8% nel 2010). Nel digitale ha ebook in formati diversi: ePub (64,0%), pdf (21,0%). È più libero di scegliere su cosa e dove leggere. Senza dimenticare che il 17% degli ebook è in formato accessibile.

**Oltre l'ebook. L'insieme del digitale oggi rappresenta il 9,4% del mercato** – Il digitale (ebook + banche dati e servizi web ad aziende e professionisti) vale nel 2014 qualcosa come 238,6milioni di euro (+18,9% rispetto al 2013) e rappresenta il 9,4% del mercato. Nel 2011 questo stesso mercato rappresentava il 5,2%.

**Il mercato del libro scende ancora** – Scende a quota 2,6miliardi di euro il fatturato complessivo del mercato del libro nel 2014, con una flessione del -3,6% sull'anno precedente. Sono 97,5milioni di euro di minori ricavi. Il peso della lunga crisi si comprende meglio in un confronto con il 2011: da 3,1miliardi a 2,6. In questa stima non sono considerate le vendite di libri allegati a quotidiani e periodici (circa 42,9milioni di euro, -20% rispetto al 2013). Se consideriamo come comprendente il «perimetro del mercato» l'usato, il remainders, il non book (cioè i prodotti non librari venduti in libreria, di cui costituiscono parte importante e crescente per l'equilibrio economico) il calo si attenuerebbe leggermente per effetto di merceologie integrative del libro: -2,2% rispetto al 2013.

Il mercato però non è più fatto solo di libri e file di ebook da scaricare da una piattaforma: per leggere serve uno strumento in più (e-reader, ma anche tablet e tra un po' smartphone), che entra quindi direttamente nella «spesa della lettura» degli italiani. Così tra 2013 e 2014 – e considerando solo gli e-reader – la spesa degli italiani per leggere non cala del -3,6% ma dell'1,3%. Significa cioè che occorre guardare in modo diverso, e operare ancora meglio, con clienti e lettori che arrivano ai contenuti (libri o ebook o contenuti Internet) lungo percorsi molto diversi rispetto a quelli di qualche anno fa.

**Calano i prezzi** - Calano i prezzi di copertina, sia dei libri di carta (-6,4%) che degli ebook (-6,1%) al netto dell'Iva. Dietro questa politica di pricing (che è iniziata nel 2011 e si è progressivamente accentuata negli anni successivi) c'è da una parte la volontà delle case editrici di sostenere la lettura in un contesto economico di minor disponibilità delle famiglie alla spesa, comprimendo i margini ma cercando al tempo stesso di recuperare efficienza (e quindi costi) nei processi produttivi e distributivi. Dall'altro di lavorare attraverso la leva del prezzo nel creazione di un mercato digitale (quello dell'ebook) moderno ed efficiente.

**Come si legge? Cala la lettura di libri di carta, cresce quella di ebook** - La penetrazione della lettura di libri in Italia è tornata nel 2014 ad essere quella del 2003 (41,4%). E resta oggi il problema centrale con cui il nostro settore deve misurarsi. Calano i deboli lettori (-6,8% nel 2014) e calano (meno) quelli forti (-0,4% quelli che leggono un libro al mese). La popolazione femminile continua a leggere più di quella maschile (48% vs. 34,5%) ma anch'essa legge di



## Associazione Italiana Editori

meno che nel passato: -2,4% nel 2014. Legge di meno anche la fascia della popolazione giovanile e che frequenta la scuola. Tra 2013 e 2014 si perde il 17,7% di lettori nelle età che vanno da 6 a 19 anni.

I lettori di ebook nel 2014 sono 5 milioni (l'8,7% dei lettori di libri). Nel 2011 erano 1,1milioni e nel 2013 1,9milioni. Nel 2014 la crescita è stata per la prima volta modesta (appena +1%). Ma nella fascia giovane della popolazione (15-44enni) questo modo di leggere è significativamente superiore alla media nazionale.

Cala la lettura, ma chi legge ha imparato in questi anni – anche per la crescita dell'offerta di titoli e un più sapiente uso degli strumenti di marketing digitale da parte delle aziende – a costruire un suo personalissimo mix di formati. Se il 69% degli italiani dichiara di leggere solo libri di carta e un 1% solo ebook, in mezzo troviamo un 32% di persone che si riserva (e vuole) avere possibilità di scegliere come comprare (in libreria o in mobilità) e su quale formato leggere (carta o schermo).

**Dove si comprano i libri?** Ancora, prima di tutto, in libreria (indipendente e di catena), anche se progressivamente di meno: si è passati dal 78,6% degli acquisti al 71,3%. Le librerie a conduzione familiare in particolare calano dal 38,8% al 30,7% (ma il cambiamento incorpora anche il fenomeno del franchising). I canali di vendita del libro subiscono, infatti, una non meno importante trasformazione e in alcuni casi drastici ridimensionamenti nella quota di mercato che rappresentano: l'e-commerce di libri fisici dal 5,1% che rappresentava nel 2010 è passato al 13,8% lo scorso anno. Calo a due cifre invece per la Grande distribuzione organizzata (supermercati, ipermercati, ecc), soprattutto per la carenza di grandi best seller di richiamo e per l'attenzione delle famiglie al carrello della spesa.

**L'export cresce. Tanto per la vendita di diritti di autori italiani, quanto per l'export di libri fisici** - Cresce per il secondo anno consecutivo – ed è importante segnalarlo a Francoforte – la vendita di diritti all'estero, con un +6,8% nel numero di titoli ceduti. Cresce anche l'export di libri italiani, che registrano un fatturato di 40milioni di euro (+2,6% sul 2013).

Rispetto a un mercato interno in difficoltà e che si restringe le imprese internazionalizzano la loro produzione (il fatturato non è compreso in quello precedente del valore del mercato) e propongono ai loro colleghi stranieri le eccellenze dell'editoria italiana: illustrati di arte e architettura, design e auto-moto, romanzi, cucina e soprattutto libri per bambini. Nel 2001 si vendevano all'estero diritti per 1.800 titoli, nel 2010 (anno pre-crisi) 4.217, nel 2014 si sfiorano i 5 mila (4.914: sono l'8% della produzione nazionale).

**Uno sguardo sul 2015:** il mercato nei primi sei mesi dell'anno riduce l'incidenza del segno meno ma – considerando solo i canali trade - non è ancora in grado di trasformarlo in un «+»: - 2,8% il fatturato nei canali trade (dati Nielsen per AIE), - 4,8% le copie. La percentuale si traduce in circa 2milioni di libri venduti in meno (per la precisione 2,156milioni in meno) e 15,8milioni di euro in meno di fatturato.

Dal punto di vista dei titoli pubblicati si passa dai 25.521 titoli dei primi sei mesi del 2013 (novità e nuove edizioni) ai 30.961 titoli pubblicati tra gennaio e giugno di quest'anno.

Il cambiamento produttivo più evidente avviene però con la crescita dei titoli in formato ebook. Una crescita del 50% tra il periodo gennaio-giugno 2014 e il corrispondente periodo di quest'anno: erano 7.858 gli ebook pubblicati nel 2012, 13.403 (+70,6%) nel 2013, 14.684 nel 2014 e 26.908 nei primi sei mesi del 2015. L'incidenza che l'ebook ha sulla produzione di carta ha raggiunto ormai la soglia dell'86,9% (era del 28,8% solo quattro anni fa).



## Associazione Italiana Editori

### L'andamento del mercato del libro nel 2014 a confronto con gli anni precedenti

